

# informatica

**Maggioli  
News**  
N. 4 2017

## consulenza & servizi in outsourcing

Bimestrale di soluzioni informatiche e servizi per la P.A.



---

**EDITORIALE** **2**

Sostegno e valorizzazione  
dei piccoli comuni

---

**CASO DI ECCELLENZA** **3**

ANPR un buon risultato sul piano della  
digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

---

**CASO DI ECCELLENZA** **5**

Maggioli Informatica prima in Italia  
a consentire un pagamento tramite SIOPE+

---

**SPECIALE** **7**

Come ammodernare ed efficientare  
gli impianti di illuminazione pubblica

---

**FOCUS** **11**

J-PRA software: comunicare con la Pubblica  
Amministrazione è più semplice

---

**EVENTI** **12**

Forum della non autosufficienza:  
la fotografia di un sistema che necessita  
di nuovi modelli e finanziamenti

---

**TRIBUTI** **13**

Sentenze immediatamente esecutive  
a vantaggio del contribuente e giudizio  
di ottemperanza

[www.maggioli.it/informatica](http://www.maggioli.it/informatica)

GRUPPO

**Maggioli**

# Sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni

La **legge sui Piccoli Comuni** (legge 6 ottobre 2017 n. 158) non può rappresentare il traguardo finale, bensì **il punto di partenza che segna l'inizio di un percorso** per 5.585 piccoli Comuni italiani nei quali vivono oltre 10 milioni di cittadini.

In particolare è stato istituito un Fondo da 100 milioni di euro (con una dotazione iniziale di 10 milioni per il 2017 e di 15 milioni per ciascun anno dal 2018 al 2023) per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni per il finanziamento di investimenti per l'ambiente e i beni culturali, la salvaguardia e la riqualificazione dei centri storici, la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e delle scuole e l'insediamento di nuove attività produttive.

Ne potranno beneficiare, in particolare, i Comuni collocati in aree interessate da **fenomeni di dissesto** idrogeologico; caratterizzati da marcata arretratezza economica; nei quali si è verificato un **significativo decremento della popolazione residente** rispetto al censimento generale della popolazione effettuato nel 1981; caratterizzati da condizioni di **disagio insediativo**, sulla base di specifici parametri definiti in base all'indice di vecchiaia, alla percentuale di occupati rispetto alla popolazione residente e all'indice di ruralità.

Tra i punti di sostegno previsti dalla legge:

- diffusione della **banda larga** e misure di sostegno per l'artigianato digitale;
- semplificazione per il **recupero dei centri storici** in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in **alberghi diffusi**;
- interventi di **manutenzione del territorio** con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico;
- **messa in sicurezza di strade e scuole** e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico;
- acquisizione e riqualificazione di terreni e edifici in abbandono;
- possibilità di acquisire **case cantoniere** da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo;

- realizzazione di **itinerari turistico-culturali** ed enogastronomici e di mobilità dolce; possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario, da utilizzare come piste ciclabili;
- dotazione dei **servizi** più razionale ed efficiente, possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali per pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali;
- facoltà di istituire, anche in forma associata, **centri multifunzionali** per la fornitura di una pluralità di servizi, in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, nonché per attività di volontariato e culturali;
- interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni;
- promozione delle **produzioni agroalimentari a filiera corta** e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica.

**Un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità**, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con l'innovazione, le nuove tecnologie e la green economy.

**In questo numero del magazine parleremo:**

- della Legge dei piccoli comuni con la quale il Governo stanziava un fondo da 100 milioni di euro sino al 2023, nonché diverse misure per il recupero dei centri storici in stato di abbandono, interventi di manutenzione del territorio, messa in sicurezza di strade e scuole ed altre tipologie di intervento che interessano i 5.585 piccoli Comuni italiani nei quali vivono oltre 10 milioni di cittadini.
- dello stato dell'arte dell'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e delle attività realizzate da Maggioli Informatica per la fase di pre subentro e subentro dei propri clienti
- del progetto SIOPE+ e di Maggioli Informatica prima software house italiana che ha permesso di ordinare un pagamento alla Banca Popolare di Sondrio attraverso SIOPE+.

- del software J-PRA che consente a tutti i cittadini di comunicare con la Pubblica Amministrazione in modo diretto e con estrema facilità di accesso.
- del Forum della non autosufficienza l'evento che si è svolto a Bologna il 22 e 23 Novembre scorso dove si sono confrontati i più autorevoli esperti del settore in materia di servizi socio - sanitari, una fotografia reale di un sistema che necessita di nuovi modelli e finanziamenti
- delle novità normative riguardanti il giudizio di ottemperanza che altro non è che un ricorso da depositare in doppio originale alla Segreteria della Commissione Tributaria provinciale o regionale a seconda di chi ha pronunciato la sentenza passata in giudicato favorevole al contribuente

Infine situato al centro del magazine lo Speciale dedicato all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica per potenziare la gestione da remoto dell'uso dell'energia elettrica finalizzato all'abbattimento dei costi e ad un miglior controllo.

DIRETTORE RESPONSABILE  
Angelo Bianchi

RESPONSABILE EDITORIALE  
Roberta Strada

REDAZIONE  
Marco Alfieri  
Vladimiro Balducci  
Francesco Beccari  
Marco Benetel  
Stefano Bruscajin  
Marco Chiarini  
Riccardo Dalla Corte  
Erica Fabbri  
Denis Neri  
Patrizia Rossi  
Mauro Tura  
Francesco Zuena

COORDINAMENTO DI REDAZIONE  
Robert Ridolfi

PROGETTO GRAFICO  
Moreno Clementi

CONTATTI  
informatica@maggioli.it

N.B. IL MAGAZINE VIENE DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

## ANPR un buon risultato sul piano della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione



*ANPR, acronimo di Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, è un sistema gestito dal Ministero dell'Interno per la tenuta informatica dei registri delle anagrafi della popolazione di tutti i comuni italiani; tratta sia la popolazione residente in Italia che quella degli Italiani residenti all'estero (AIRE).*

L'ANPR prevede l'immissione in un'unica banca dati nazionale delle informazioni anagrafiche, che saranno così disponibili a tutti coloro che hanno un interesse nella lettura dei dati anagrafici, con particolare riferimento ai Gestori di pubblici servizi.

ANPR è uno dei cardini del processo di digitalizzazione della PA. Il collegamento di ANPR con l'Anagrafe Nazionale degli Assistiti, con l'Anagrafe Tributaria o con l'INPS migliora l'efficienza del Sistema Sanitario, dell'Agenzia delle Entrate e dell'Ente di Previdenza con ricaduta positiva sui servizi erogati da questi Enti, solo per citarne alcuni, e sul contenimento della spesa.

I dati sono centralizzati, di proprietà del Ministero, e affidati in gestione agli uffici di anagrafe dei comuni italiani che mantengono i loro compiti attuali di registrazione delle variazioni della popolazione. Per decenni, dalla prima informatizzazione degli anni Ottanta, le strutture informative dei Comuni hanno gestito internamente gli archivi anagrafici, questo patrimo-

nio digitale evoluto nel tempo ha acquisito localmente un ruolo insostituibile nella gestione integrata dei dati dell'Ente. Una modifica al CAD garantisce al Comune l'uso della banca dati locale per i compiti istituzionali che non può assolvere tramite ANPR.

In altre parole: integrazioni fondamentali con l'archivio anagrafico locale quali sono ad esempio quelle dell'ufficio tributi, dell'ufficio elettorale o dei servizi sociali conservano inalterate la propria valenza e le proprie caratteristiche tecniche, a patto che l'archivio locale sia allineato con l'ANPR.

**La soluzione software di Maggioli Informatica J-Demos integra le funzioni di gestione dei dati centrali di ANPR con quelli dell'archivio anagrafico locale, garantisce l'allineamento automatico senza che gli operatori debbano preoccuparsene.** In pratica quando l'utente salva una variazione il sistema la registra contemporaneamente nel sistema centrale e in quello locale.

I dati ufficiali sono quelli centrali, la

base dati locale è formalmente una copia ufficiosa di utilità.

Il passaggio dei comuni alla gestione ANPR (in gergo tecnico il passaggio si chiama subentro) è necessariamente distribuito in un periodo di tempo nel quale alcuni comuni saranno subentrati ed altri no; le nuove norme transitoriamente si applicano solo ai comuni subentrati.

Come avviene il subentro? è un'attività articolata che deve preventivamente transitare per una fase di pre subentro, la quale consiste in una verifica ufficiale dei dati anagrafici che vengono riversati in ANPR in una sorta di contenitore di controllo che filtra le impurità e ne restituisce un elenco. La verifica dei difetti presenti nei dati dà la luce verde oppure rossa in vista del subentro definitivo, la quantità e la tipologia delle anomalie presenti nella base dati è variabile da Comune a Comune e del tutto imprevedibile.

**Maggioli Informatica fornisce una raccolta specifica per ANPR di strumenti di diagnosi dello stato dei dati anagrafici, corredata di opportuni**





**strumenti correttivi, l'uso di questi strumenti e l'applicazione degli interventi suggeriti sui problemi riscontrati sono il punto di partenza imprescindibile del percorso verso ANPR;** il passaggio di pre subentro è obbligatorio.

Nel corso del 2017 è intervenuto un nuovo attore, il Team per l'Italia Digitale, con funzioni di coordinamento sul progetto ANPR, che ha dato un nuovo impulso alle attività. **Al 7 dicembre 2017 sono subentrati in ambiente di produzione ANPR 27 comuni italiani di cui il 25% grazie a Maggioli Informatica**, inoltre più di 900 comuni hanno già superato la fase di pre subentro.

Per volontà del Team, in accordo con il Ministero dell'Interno, le software house hanno assunto un ruolo centrale nella pianificazione delle attività di subentro, e svolgono un fondamentale compito di raccordo fra i Comuni e gli Enti centrali cui è affidata la gestione di ANPR.

Maggioli Informatica è in contatto diretto con il Team e gli altri Enti e dispone delle competenze e degli strumenti di supporto ai Comuni propri

clienti per accompagnarli verso ANPR. Ai 6 clienti che sono subentrati nel 2017 se ne aggiungeranno 3 entro la fine dell'anno.

La fase conclusiva di subentro di un comune di medie dimensioni si svolge in poche ore, è un'attività che si compie in un pomeriggio consentendo l'avvio della nuova gestione dal mattino successivo. Il comune subentrato gode immediatamente di vantaggi significativi: interrompe l'invio delle comunicazioni sul canale INA-SALIA e conclude la gestione dei flussi Anag-AIRE, a breve ISTAT integrerà le rilevazioni statistiche con ANPR sollevando gli uffici d'anagrafe da queste incombenze che mensilmente impegnano gli operatori.

I comuni subentrati sono in grado di rilasciare certificazioni anagrafiche per ogni soggetto compreso nell'anagrafe nazionale, questo è un evidente beneficio per i cittadini, che possono richiedere un certificato in qualsiasi comune subentrato ed ottenerlo immediatamente.

Le migrazioni fra comuni subentrati comportano una bella novità per gli uffici d'anagrafe, i dati anagrafici del-

le persone sono infatti già disponibili nell'archivio centrale e la pratica si semplifica nettamente non essendo più previsto lo scambio di corrispondenza basato sull'APR/4 fra il comune di immigrazione e quello di provenienza.

Il 6 dicembre 2017 si è attivato il bando che finanzia con 14.415.000 euro l'ingresso dei comuni in ANPR, a subentro avvenuto ogni comune riceverà, dietro semplice richiesta online, un contributo proporzionato al numero dei propri abitanti; le somme variano da un minimo di 1.000 euro per i comuni al di sotto di 1.000 abitanti fino a 7.000 euro per quelli oltre i 50.000.

Agli strumenti tecnici e amministrativi si sono aggiunti i fondi, la strada verso ANPR è spianata.

#### Per Informazioni

Maggioli Informatica  
Tel 0541628380  
Fax 0541621153  
informatica@maggioli.it

## Maggioli Informatica prima in Italia a consentire un pagamento tramite SIOPE+



*Maggioli Informatica è la prima software house in Italia che ha consentito ad al Comune di Mantova, di ordinare un pagamento alla Banca Popolare di Sondrio attraverso SIOPE+.*

Nell'ambito del progetto SIOPE+ il 15 novembre 2016 ha avuto termine la consultazione pubblica relativa alle nuove Regole Tecniche per la definizione del protocollo di colloquio e del tracciato standard dei documenti informatici, denominati **Ordinativi di Pagamento e Incasso** (OPI), che dal 2018 sostituiscono quelli utilizzati per l'**Ordinativo Informatico Locale** (OIL).

Come segnalato dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla Banca d'Italia, con il progetto SIOPE+ viene ampliata la valenza informativa del SIOPE. Pertanto l'OIL (Ordinativo Informatico Locale) rileva il dato relativo al numero delle fatture con riferimento ai crediti commerciali risultando utile a far emergere, unitamente alle fatture emesse, anche l'effettivo pagamento delle stesse e la relativa tempistica.

In una prospettiva di più lungo periodo il SIOPE dovrà essere in grado di monitorare il ciclo completo delle entrate e delle uscite degli Enti.

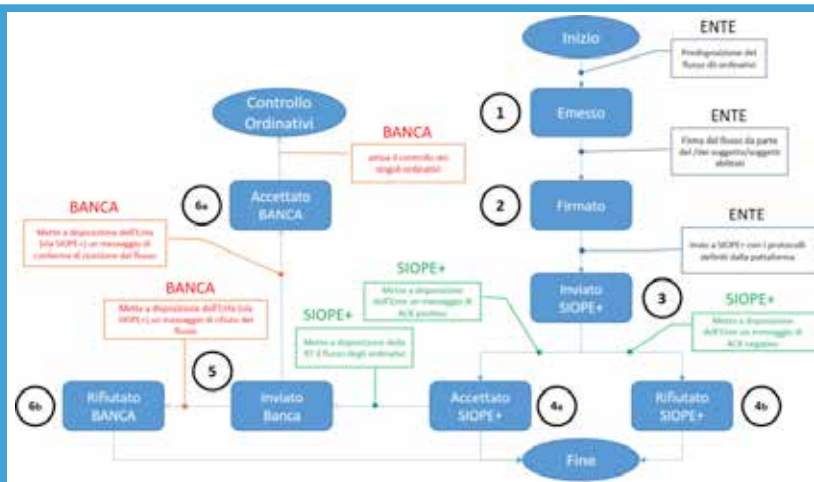
**Con il progetto SIOPE+ viene reso obbligatorio l'uso dell'ordinativo informatico.**

A tal fine, l'Agenzia per l'Italia Digitale - in collaborazione con la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze, sentite ABI, Poste Italiane e le rappresentanze delle pubbliche amministrazioni - ha redatto e messo in consultazione pubblica nel mese di ottobre 2016 le Regole Tecniche (versione 1.0) per la definizione del protocollo di colloquio e del tracciato standard dei documenti informatici, denominati Ordinativi di Pagamento e Incasso (OPI), che

costituiscono la rappresentazione informatica dei documenti amministrativi relativi alla gestione del servizio di Tesoreria e/o di Cassa degli Enti del comparto pubblico.

Con l'introduzione del sistema SIOPE+ nei rapporti tra Ente e Tesoriere sono stati aggiunti nuovi attori: la Banca d'Italia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare tra Ente e Tesoriere è stato introdotto un **elemento nuovo, denominato SIOPE+, demandato al trasporto degli OPI e dei giornali di cassa dall'Ente al Tesoriere e viceversa**. Il modello ricalca quindi quello della Fattura Elettronica nel quale il Sistema di Interscambio fa da tramite tra soggetto che emette la fattura e soggetto destinatario della stessa.



L'accentramento degli scambi degli OPI e dei giornali di cassa consente al Mef di dare un valore aggiunto alla singola operazione di pagamento o di incasso, ad esempio informando la **Piattaforma per la Certificazione dei Crediti** dell'avvenuta transazione commerciale e conseguente chiusura parziale o totale del debito.

Gli ordinativi di pagamento seguono quindi un percorso durante il quale sono elaborati da tre diversi attori: l'Ente, la Banca d'Italia e il Tesoriere. Lo schema seguente mostra l'interazione tra questi tre attori e le possibili evoluzioni di un flusso OPI.

Il modulo SIOPE+ è un software realizzato e gestito dalla Banca d'Italia e non offre alcuna interfaccia utente. Si tratta infatti di un software in grado di comunicare esclusivamente con altri software.

Nel software SIOPE+ della Banca d'Italia non esiste quindi alcuna maschera per inviare gli OPI né per controllarne l'effettiva esecuzione da parte del Tesoriere e nemmeno per scaricare da quest'ultimo i giornali di cassa.

Ogni Ente deve quindi dotarsi di un proprio software che sia in grado di dialogare con SIOPE+ preferendo, ov-

viamente, le soluzioni integrate con il proprio software di contabilità.

L'integrazione tra il proprio software di contabilità e il nuovo software per dialogare con SIOPE+ può essere di due tipi:

**Soluzione 1:** modello a software unico (condivisione) questo tipo di condivisione, prevede che il software di contabilità sia esso stesso in grado di dialogare con SIOPE+ in tutte le sue funzionalità: invio degli OPI, verifica del loro esito, prelievo dei giornali di cassa. In questo scenario non sono quindi necessari ulteriori software.

**Soluzione 2:** modello a doppio software (integrazione). In questa forma l'Ente utilizza due software: il suo attuale software di contabilità e un software aggiuntivo. La contabilità emette gli OPI e li trasmette al secondo software che li invia a SIOPE+. Con il giornale di cassa il senso delle informazioni si inverte: da SIOPE+ al software aggiuntivo e da quest'ultimo al software di contabilità.

**La software house Maggioli Informatica ha realizzato "Tesoreria Informatica" un sistema informativo dedicato alla completa gestione degli ordinativi OPI.**

Questo software permette all'Ente di essere autonomo nei rapporti con il suo Tesoriere rispettando tutte le direttive imposte dalla Banca d'Italia nella comunicazione con SIOPE+.

Il software "Tesoreria Informatica", è integrato a Sicr@web ma può anche essere usato in combinazione con un qualsiasi software di contabilità.

"Tesoreria Informatica" permette di:

- firmare i flussi OPI con firma XaDes
- trasmetterli a SIOPE+
- controllarne l'evoluzione e le accettazioni in tutti i passaggi previsti dalla Banca d'Italia.
- ottenere dal Tesoriere i giornali di cassa
- ottemperare alla normativa in materia di conservazione dei documenti informatici ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale.

#### Per Informazioni

Maggioli Informatica  
Tel 0541628380  
Fax 0541621153  
informatica@maggioli.it

# L'APPROFONDIMENTO firmato Maggioli



## COME AMMODERNARE ED EFFICIENTARE GLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Con gli obiettivi declinati dalla UE nell'ambito della cosiddetta strategia Europa 2020, si è maggiormente elevata l'attenzione nell'adottare comportamenti volti a ridurre quanto più possibile i consumi ambientali, energetici ed idrici senza rinunciare ma, se possibile, aumentare il livello dei servizi e delle comodità che da essi derivano.

Da una parte infatti si lavora per utilizzare le risorse ambientali ed energetiche nella misura strettamente necessaria a fornire un servizio di elevata prestazione e dall'altra si alimenta l'aspettativa di fruire di un servizio curato, puntuale e soprattutto utile nel contesto territoriale in cui viene erogato.

Da molti anni ormai in Italia sono attivi sistemi che hanno centrato questi obiettivi nel campo della distribuzione dell'energia elettrica; già dal 2001 infatti, progressivamente tutte le famiglie italiane hanno visto sostituirsi il proprio contatore tradizionale in bassa tensione (i.e. quello con la rotella per intenderci) con uno elettronico e **l'Italia è ancora oggi il primo paese al mondo per numero di smart meter di energia elettrica in servizio (oltre 50 milioni)**. Secondo un recente rapporto della Commissione europea, il

sistema italiano di smart metering non solo è stato il primo in Europa a vedere la luce ma è stato anche il più efficiente. Di fatto però il sistema non si riduce alla semplice sostituzione del contatore; **la parte "smart" del sistema sta infatti nella possibilità di collegare ogni singolo contatore ad un sistema informativo per potenziare il controllo e la gestione da remoto (telecontrollo e telegestione) dell'uso dell'energia elettrica finalizzato all'abbattimento delle perdite tecniche e commerciali**, a favorire la liberalizzazione del mercato e a potenziare il servizio al cliente con una fatturazione puntuale sull'effettivo consumo eliminando definitivamente il metodo della lettura presunta e della lettura manuale, entrambe fonti di tante difficoltà nei rapporti con la clientela.

E proprio grazie all'essere riusciti ad "integrare" il contatore in un contesto informativo dove scambia informazioni, ha aperto la possibilità ad ulteriori servizi atualizzati con lo stile di vita del consumatore: sono infatti a disposizione, in funzione delle scelte progettuali dei gestori, portali e APP per consentire al cliente di controllare la propria situazione energetica, di gestire il proprio contratto e la propria posi-



# L'APPROFONDIMENTO firmato Maggioli



zione economica anche in mobilità. Un notevole ulteriore conquista in qualità del servizio per il cliente che sempre meno è disposto a telefonare o recarsi fisicamente agli sportelli per ottenere e gestire tali informazioni.

In tutto questo la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, la c.d. ICT, ha svolto un ruolo di primo piano; sono stati infatti affrontati progetti di evoluzione su molti elementi della struttura tecnologica della distribuzione dell'energia elettrica. Il contatore è passato dall'essere analogico ad elettronico: in questo passaggio si è raggiunta la possibilità di ottenere e fornire delle informazioni attraverso una o più porte di comunicazione studiate appositamente per questa prestazione. E' stata messa a frutto l'abilità di comunicare i dati su onde convogliate (i.e. la c.d. PowerLine Communication, PLC), definendo ed applicando protocolli di comunicazione aperti e standard per favorire l'integrità.

**Sono stati progettati e prodotti dispositivi di comunicazione dati in grado, da una parte, di colloquiare in modalità wired ed indiretta con i contatori e dall'altra di sfruttare la rete wireless pubblica per scambiare le informazioni con un centro di elaborazione dati.**

Questa esperienza, maturata e consolidata prima in Italia e poi all'estero, è oggi di fatto un sistema di cui tutti usufruiamo, indipendentemente dal gestore a cui siamo legati in termini contrattuali: è un sistema di smart metering.

In ambito energia elettrica, lo smart metering sta affrontando il passaggio alla seconda generazione (i.e. 2G) di contatori elettronici per aggiungere ulteriori prestazioni al sistema: oltre a potenziare la capacità di comunicazione dei dati tra contatore e sistema centralizzato, viene aggiunta la non trascurabile possibilità di fornire in realtime al cliente alcune informazioni direttamente dal suo contatore a mero titolo informativo oppure per servizi di efficienza energetica.

**La Mobile Information Technology (i.e. MIT) contribuisce ampiamente a governare non solo i sistemi consolidati di smart metering per l'energia elettrica ma anche le sperimentazioni in ambito gas e acqua:** questi sistemi infatti hanno necessità di dispositivi MIT per la comunicazione, in grado di sfruttare molteplici reti di comunicazione dati in accordo alla loro disponibilità, dalle wired alle wireless pubbliche (GSM, GPRS, 3G e la imminente NB-IoT) e, ovviamente, di stabilire un collegamento con lo smart meter. Gli stessi sistemi hanno anche bisogno di dispositivi MIT per concentrare i dati raccolti e metterli a disposizione, sempre sfruttando le reti di comunicazione wired e wireless accessibili, di un sistema informativo centralizzato.

**Autorevoli fonti fanno rientrare i sistemi di smart metering nel più esteso mondo dell'Internet Of Things, dato che alcuni dei loro componenti sono interconnessi con SIM M2M, e Smart City.**



# L'APPROFONDIMENTO

## firmato Maggioli



In quest'ambito si individua anche un ulteriore servizio al territorio che beneficia di queste tecnologie e contribuisce ad aumentare la connotazione "smart" della città: si tratta dell'illuminazione pubblica.

Negli ultimi anni anche questo settore ha visto un rapido intervento volto a sostituire la tecnologia di illuminazione mosso dalla messa al bando, da parte della UE, di lampade con tecnologia definita altamente inquinante e responsabile di smodati consumi energetici; per questo motivo abbiamo assistito ad un persistente e progressivo processo di sostituzione prevalentemente con lampioni a LED. Ma oltre al cambio della tecnologia di illuminazione è stato compiuto lo sforzo di mettere a fattor comune l'esperienza maturata nei sistemi smart metering anche agli impianti di illuminazione pubblica per poterli telegestire e telecontrollare fino al singolo lampione ed amplificare così i benefici derivanti dai risparmi sui consumi energetici e sui costi della manutenzione oltreché dal potenziamento del livello del servizio reso al territorio.

Per quanto concerne i risparmi è d'obbligo sottolineare che la misura di abbattimento della bolletta energetica è di circa il 40% della spesa normalmente sostenuta a cui si aggiunge un ulteriore risparmio di circa il 65% dei costi di manutenzione, derivante da una pianificazione "smart" degli interventi manutentivi perché, grazie alla telegestione, sono sempre più di tipo preventivo piuttosto che di ripristino.

Fondamentale in questi casi è quindi la disponibilità di di-

spositivi MIT che permettono il consumo di energia elettrica solo quando effettivamente serve e soprattutto per ciò che serve (i.e. illuminare e non scaldare) ed offrono anche la possibilità di immagazzinare le informazioni ottenute dai singoli lampioni e renderle disponibili, attraverso una o più reti di comunicazione dati wired o wireless pubblica, ad un sistema centralizzato di telegestione e telecontrollo.

**Servono anche dispositivi MIT per ottenere informazioni e misurazioni sullo stato operativo e di vita del singolo lampione e del quadro elettrico a cui si riferisce;** ma, e soprattutto, è importante che tali dispositivi assicurino la costante alimentazione dell'impianto senza che il lampione si accenda in momenti non previsti. Tale circostanza permette così di collegare al lampione altri dispositivi, tipicamente sensori, che in autonomia o attraverso lo stesso impianto di illuminazione pubblica forniscano dati in cloud.

Così facendo infatti non solo si favorisce una notevole espansione dell'Internet of Things in ambito urbano senza investimenti sulle infrastrutture ma si favorisce la fornitura di servizi alla collettività derivanti da tali opportunità; nascono su queste basi infatti, ad esempio, servizi come la verifica del riempimento dei cassonetti dei rifiuti, il monitoraggio degli spazi verdi pubblici, il monitoraggio del traffico, la gestione dei parcheggi, il monitoraggio degli allagamenti dei sottopassi e tanti altri in funzione delle reali problematiche del territorio.

# L'APPROFONDIMENTO firmato Maggioli



**In questo contesto è altrettanto importante e fondamentale disporre di una piattaforma applicativa per telecomandare e telegestire non solo l'impianto di illuminazione pubblica ma tutta la rete di sensori operante sul territorio.** Tale piattaforma è necessario sia realizzata in tecnologia web-based per consentirne l'accesso anche in mobilità senza imporre alcun tipo di intervento di configurazione o installazione nel dispositivo utilizzato per l'accesso.

La stessa piattaforma applicativa inoltre, in funzione del profilo di accesso assegnato alle varie sezioni, viene utilizzata dal gestore dell'impianto, dall'amministratore locale e dal cittadino per interessi e servizi ovviamente diversi. La particolarità, che ne costituisce al contempo la potenza, è che tutti, per motivi diversi, accedono alla stessa piattaforma alimentata in forma quasi totalmente automatizzata dai sensori e dai lampioni distribuiti sul territorio.

Da autorevole fonte (i.e. "Esiti delle attività del GdL per l'analisi delle tecnologie di comunicazione dei dati nei sistemi di smart metering", pubblicato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni il 6 dicembre 2016) la rete di comunicazione di nuova generazione per sistemi M2M, la c.d. Narrow band IoT (NB-IoT) sarà disponibile nel breve/medio periodo e semplificherà ancora di più la messa in comunicazione degli oggetti, che siano essi contatori, lampioni o qualsiasi altro sensore presente sul territorio.

Lenormità in termini numerici degli oggetti connessi – una recente indagine Gartner li stima già in circa 8,7 miliardi nel 2017 e supereranno i 20 miliardi nel 2020 - e delle informazioni scambiate rende fondamentale, da ultimo ma non certo per importanza, disporre di una piattaforma applicativa che ne consenta la gestione efficace e sicura per fornire servizi sempre più precisi. Altro elemento imprescindibile in tale scenario è il luogo in cui vengono custoditi questi dati: **dovranno infatti essere datacenter che offrono piene garanzie circa la tutela, la sicurezza, l'accessibilità e la continuità operativa.**

## Per Informazioni

Maggioli Informatica

Tel 0541 628380

Fax 0541 621153

[informatica@maggioli.it](mailto:informatica@maggioli.it)

## J-PRA software: comunicare con la Pubblica Amministrazione è più semplice



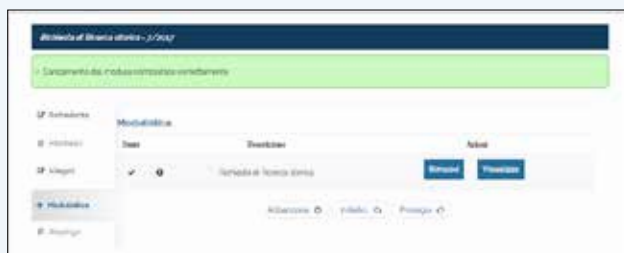
*“Gli Enti locali devono adottare un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema Pubblico per la gestione dell’Identità Digitale di cittadini e imprese...” (Legge 11.08.2014, n. 114).*

J-PRA è il software che consente a tutti i cittadini di comunicare con la Pubblica Amministrazione in modo diretto e con estrema semplicità di accesso. Con J-PRA la gestione delle pratiche è dinamica e flessibile, si configura per le esigenze del Comune e ha la possibilità di ottenere documenti partendo da un modello predisposto (lettere, verbali, certificati, ma anche tabelle selettive, prospetti statistici, ecc.), estraendo ed elaborando le informazioni dalla Banca Dati e salvando il documento finale nel faldone della pratica. In questo modo diventa agevole seguire l’iter documentale.

Il motore di workflow integrato consente di configurare i procedimenti in maniera articolata ed interattiva, su modalità operative dell’Ente.

Dal portale J-CityGov si seleziona l’area nella quale far partire la propria istanza, quindi si sceglie se avviarne una nuova o consultare quelle in gestione.

Ogni istanza è corredata da apposita modulistica pronta da salvare, compilare elettronicamente e restituire. Il portale verifica che si alleggi lo stesso modulo precedentemente scaricato.



### Per Informazioni

Maggioli Informatica

Tel. 0541.628380

Fax 0541.621153

informatica@maggioli.it



## “Forum della non autosufficienza”: la fotografia di un sistema che necessita di nuovi modelli e finanziamenti



*Come ogni anno, il mondo dei professionisti e degli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari si è ritrovato a Bologna dal 22 al 23 Novembre per il tradizionale “Forum della Non Autosufficienza”. Circa 1.000 partecipanti e oltre 150 relatori hanno animato, in oltre 45 workshop, i due giorni nella città delle due torri.*

Quale innovazione è possibile nell'ambito della non autosufficienza a fronte di sistemi e di una progettualità che, per come sono stati pensati in passato, non funzionano più?

Quali soluzioni hanno trovato o stanno cercando i territori a caccia di schemi utili o flessibili tanto da adattarsi a una realtà socio economica, demografica ed epidemiologica che negli ultimi dieci anni si è profondamente modificata?

Al “Forum della Non autosufficienza” Cristiano Gori, sociologo, professore all'Università di Trento e coordinatore dell'NNA (Network Non Autosufficienza), ha delineato gli elementi essenziali della situazione delle persone con disabilità e anziane in Italia.

Un quadro a tinte fosche, anche considerando che uno dei temi nuovi e più pressanti che si stanno affacciando all'orizzonte, quando si parla di non autosufficienza in Italia, è la sempre più chiara connessione tra quest'ultima e i percorsi di impoverimento delle famiglie. E questo vale sia per le famiglie con persone anziane, sia per le famiglie con persone disabili.

I numeri snocciolati da Cristiano Gori, nonché da Marco Trabucchi del GrG di Brescia, da Rosemarie Tidoli di Lombardia sociale. it, e da Antonio Guaita della Fondazione Cenci Galligani, parlano da soli: secondo le più recenti previsioni ISTAT ( 017a), la percentuale di individui di 65 anni e più, che già oggi si attesta al 22%, crescerà di oltre 10 punti percentuali entro il 2050, arrivando a costituire il 34% della nostra popolazione.

Gori si è soffermato in particolare sul prevalere dei trasferimenti in denaro sui servizi (55% contro 45%); sull'andamento calante del finanziamento alle varie tipologie di servizi (residenze; assistenza a casa; sostegno economico); sull'emergere di idee riguardanti la necessità di abbassare la qualità dei servizi; nonché su un “eterno” interrogativo: garantire cioè più copertura, tramite servizi a più persone o più intensità, senza quindi aumentare la platea, ma l'intensità di cura ai casi più gravi?

In particolare il Gruppo Maggioli con il “Forum della Non Autosufficienza” ha l'obiettivo di porre in primo piano una serie di strumenti operativi e di approfondimento che

permettono agli esperti del settore di avere risposte concrete alle molteplici domande che oggi sono ancora senza risposte adeguate.

**Una ricca collana editoriale** che spazia a 360° in numerosi ambiti: dal lavoro di cura e comunità alle problematiche delle OSS delle RSA e delle cooperative sociali, dalle questioni psicologiche relative ai minori, anziani e disabili alle questioni di diritto, **due riviste professionali “Welfare Oggi” e “Sanità Pubblica e Privata”, il servizio on line “Dimensione assistenza”** che offre l'opportunità di avere i crediti ECM, il **software gestionale “ICARO”** che si pone come lo strumento che integra le necessità gestionali ed informative dei nodi della rete socio-sanitaria, anche sopperendo e/o superando le problematiche relative a carenze o disomogeneità dei sistemi informativi già presenti sui territori, il **multi touch “Sociabile”** basato su tecnologie informatiche che consente agli anziani di esercitare specifiche capacità cognitive e favorire la socializzazione, **la piattaforma on line “Carer Support”** che offre servizi di formazione, collaborazione e consulenza.

## Sentenze immediatamente esecutive a vantaggio del contribuente e giudizio di ottemperanza



*Il giudizio di ottemperanza altro non è che un ricorso da depositare in doppio originale alla segreteria della Commissione Tributaria provinciale o regionale a seconda di chi ha pronunciato la sentenza passata in giudicato favorevole al contribuente*

Il Capo IV del D.Lgs 546/92 (“esecuzione delle sentenze tributarie”), è stato profondamente modificato dal D.Lgs. 156 del 24 Settembre 2015, che ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina sul contenzioso tributario in attuazione della Legge Delega n. 23 del 2014. Ai fini della piena operatività della norma, entrata comunque in vigore a decorrere dallo scorso 1° giugno 2016, mancavano ancora dei tasselli finalmente chiusi con l’entrata in vigore del Decreto n. 22 del 6.02.2017, esecutivo dal 28.03.2017, relativo alle modalità di concessione delle garanzie in presenza di sentenze immediatamente esecutive a favore del contribuente.

Preso atto che per le imposte locali non è prevista la riscossione frazionata di cui all’art. 68 e che pertanto, qualora non venga chiesta e disposta dal Giudice la sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato di cui all’art. 47 comma 1 del D.Lgs. 546/92 l’Ente impositore può richiedere, in pendenza di giudizio, il pagamento delle somme accertate, le novità che princi-

palmente interessano l’Ente locale sono quelle apportate all’art. 69 del citato Decreto (“esecuzione delle sentenze di condanna in favore del contribuente”), integralmente sostituito a decorrere dal 1° giugno 2016 dall’art. 9, comma 1, lettera gg) del D.Lgs. 156/2015.

Tale articolo dispone ora che i provvedimenti del giudice tributario a favore del contribuente, oltre alle sentenze emesse su ricorso avverso gli atti relativi alle operazioni catastali, hanno effetto immediato.

Tale articolo riguarda quindi **sia sentenze di condanna a favore del contribuente che si sia visto rigettare un’istanza di rimborso da parte dell’Amministrazione locale che sentenze a favore del contribuente stesso** che, non avendo richiesto la sospensiva di pagamento, abbia nelle more del giudizio versato all’Ente quanto richiesto con avviso di accertamento impugnato ed obbliga gli Uffici a restituire quanto dovuto a prescindere dal passaggio in giudicato della decisione.

Testualmente il comma 1 dell’art. 69 pre-

vede che “Le sentenze di condanna al pagamento di somme in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso avverso atti relativi ad operazioni catastali indicate nell’art. 2, comma 2, D.Lgs. 546/92, sono immediatamente esecutive. Tuttavia il pagamento di somme di importo superiore a diecimila euro, diverse dalle spese di lite, può essere subordinato dal giudice, anche tenuto conto delle condizioni di solvibilità dell’istante, alla prestazione di idonea garanzia.”

Il citato articolo 69 prosegue precisando che i costi di garanzia, anticipati dal contribuente, sono a carico della parte soccombente all’esito definitivo del giudizio (comma 3) e che il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro 90 giorni dalla sua notificazione ovvero dalla presentazione della garanzia di cui sopra se dovuta (comma 4).

Infine il comma 5 precisa che in caso di mancata esecuzione della sentenza il contribuente può richiedere l’ottemperanza a



norma dell'art. 70 alla Commissione tributaria Provinciale ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla Commissione Tributaria Regionale.

Pertanto la nuova stesura integrale dell'art. 69 sancisce un importante principio: le sentenze di condanna a favore del contribuente sono immediatamente esecutive e l'Amministrazione finanziaria ha l'obbligo di adeguarsi anche nel caso in cui tali pronunce non abbiano ancora la valenza del giudicato definitivo.

**L'Amministrazione, condannata al pagamento di una somma a favore del contribuente dovrà provvedere all'adempimento entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di notifica della sentenza, e ciò a decorrere dallo scorso 1° giugno 2016.**

Tuttavia la modifica introdotta dal D.Lgs. 156/2015 aveva lasciato un vuoto normativo poiché si prevedeva che con Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze venisse disciplinato il contenuto dell'eventuale garanzia che il Giudice può disporre tenuto conto delle condizioni di solvibilità del contribuente interessato qualora le somme dovute dall'Amministrazione, diverse dalle spese di lite, sono superiori a 10.000 Euro.

Anche se la normativa dispone che il Giudice possa (e non debba) disporre una garanzia per somme superiori a 10.000 Euro in realtà fino all'emanazio-

ne del Decreto 6 Febbraio 2017, n. 22, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13.03.2017 e vigente a decorrere dal 28.03.2017, era sorto il dubbio che l'efficacia di tale norma fosse sospesa e differita anche per liti di importo inferiore a tale soglia.

Su tale problematica e sul regime transitorio di cui all'art. 12 del D.Lgs. 156/2015 (che manteneva in vigore le previgenti disposizioni di cui all'art. 69 – che ammetteva l'esecutività delle sentenze definitive – fino all'approvazione del decreto sulle garanzie) si sono espresse la CTP di Reggio Emilia con sentenza n. 310/01/2016, la CTR di Milano con sentenza n. 6725/27/2016 ed anche la Suprema Corte di Cassazione con la Sentenza a Sezioni Unite n. 758 del 13.01.2017, **che chiarisce una volta per tutte che le sentenze del Giudice Tributario hanno effetto immediato.**

In sintesi si elencano di seguito i principali contenuti del Decreto 22/2017 e della garanzia alla quale i giudici tributari potranno subordinare il pagamento di somme superiori a 10.000 Euro:

## 1. Tipologie di garanzie

Viene stabilito che qualora il Giudice dopo l'emanazione di una sentenza di Primo grado che condanna l'Amministrazione al rimborso di somme a favore del contribuente di importo superiore a 10.000 euro disponga una garanzia, questa de-

ve essere costituita sotto forma di cauzione in Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ovvero di fidejussione rilasciata da una Banca o da un'impresa commerciale che, secondo il giudizio dell'Ente a favore del quale deve essere prestata, offra adeguate garanzie di solvibilità ovvero di polizza fidejussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione.

Per le piccole e medie imprese dette garanzie possono essere prestate anche dai consorzi o cooperative di garanzia collettiva fidi mentre per i gruppi di società la garanzia può essere prestata mediante diretta assunzione dell'obbligazione da parte della società capogruppo o controllante.

## 2. Durata della garanzia

La garanzia deve avere come oggetto l'integrale restituzione della somma pagata al contribuente, comprensiva di interessi e deve essere prestata fino al termine del nono mese successivo a quello del passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del nono mese successivo a quello dell'estinzione del processo, anche se la sentenza che dispone il pagamento delle somme in favore del contribuente viene successivamente riformata con una sentenza non ancora divenuta definitiva.

La garanzia viene meno solo se il giudice del grado successivo di giudizio ritenga di non subordinare la condanna al paga-





mento di somme in favore del contribuente alla prestazione della garanzia.

Qualora la sospensione dell'atto impugnato sia subordinata a garanzia questa ultima è prestata fino al termine del nono mese successivo a quello del deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale la sospensione è disposta. La garanzia cessa automaticamente dalla data di deposito della sentenza favorevole al contribuente.

### 3. Escussione della garanzia

Qualora il contribuente debba restituire all'Amministrazione le somme garantite entro il termine di tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza che definisce il giudizio ovvero dall'estinzione del processo e quest'ultimo non adempia, l'Ente a favore del quale è prestata la garanzia, ai fini dell'escussione della medesima, deve comunicare al garante l'ammontare delle somme dovute a mezzo PEC o raccomandata A.R. o con altro titolo idoneo entro il termine di sei mesi e il pagamento delle somme dovute deve essere fatto dal garante entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

### GIUDIZIO DI OTTEMPERANZA

Come già sottolineato la novità principale apportata all'art. 69 del D.lgs. 546/92 è l'immediata esecutività delle sentenze a favore del contribuente.

Il comma 4 dell'art. 69 ora prevede che il pagamento delle somme dovute a seguito di sentenza favorevole al contribuente debba essere eseguito entro 90 giorni dalla sua notificazione ovvero dalla presentazione di idonea garanzia se disposta dal giudice. Qualora l'Ente non provveda entro il termine indicato può essere esperito il giudizio di ottemperanza innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale o Regionale, a seconda del grado in cui pende il giudizio ai sensi e con le modalità di cui all'art. 70 del D.Lgs. 546/92

Il Giudizio di Ottemperanza ricordiamo che altro non è che un ricorso da depositare in doppio originale alla segreteria della Commissione Tributaria, provinciale o regionale, a seconda di chi ha pronunciato la sentenza passata in giudicato favorevole al contribuente.

Il ricorso è proponibile soltanto trascorso il termine entro il quale l'Ente impositore dovrebbe adempiere rimborsando il contribuente e una copia del ricorso viene comunicata a cura della competente segreteria della commissione adita al soggetto obbligato a provvedere, che può trasmettere eventuali osservazioni.

Il collegio giudicante, sentite le parti in contraddittorio emette ordinanza, immediatamente esecutiva ed opponibile esclusivamente in cassazione per inosservanza delle norme del procedimento.

Ovviamente il Giudice può addebitare all'Ente inadempiente le spese di giudizio. Per quanto riguarda le spese di giudizio in realtà non è chiaro se l'art. 69 ricomprenda nell'esecutività anche le spese di lite.

L'art. 15 del D.Lgs. 546/92 prevede espressamente che la riscossione delle spese a favore dell'Ente impositore può avvenire soltanto dopo il passaggio in giudicato della sentenza e interpretare l'art. 69 in senso contrario (comprendendo quindi le spese di lite tra le somme da rimborsare al contribuente anche in pendenza di giudizio) creerebbe un'evidente violazione del principio costituzionale della parità delle parti di giudizio di cui all'art. 111 della Costituzione.

#### Per Informazioni

Maggioli Tributi

Tel 541 628380

Fax 0541 621153

tributi@maggioli.it

# SEDI TECNICO-COMMERCIALI

## *Il contatto diretto con i nostri clienti*



### **Maggioli Informatica**

via Bornaccino, 101  
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)  
tel. 0541 628380 - fax 0541 621153  
e-mail: [informaticamaggiolinews@maggioli.it](mailto:informaticamaggiolinews@maggioli.it)  
web: [www.maggioli.it/informatica](http://www.maggioli.it/informatica)

